



**Ill.mo Signor Presidente della Repubblica Italiana
On. Sergio Mattarella**

**All'Assessore dell'Istruzione e della formazione professionale
On. Mimmo Turano**

**Al Presidente della Regione Siciliana
On. Renato Schifani**

**Al Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare
On. Nello Musumeci**

**Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale
Dott. Giuseppe Pierro**

Signor Presidente,

con questa lettera aperta vogliamo denunciare il fenomeno degli incendi boschivi, che rappresenta una delle emergenze ambientali più critiche del Paese e della Sicilia in particolare.

Tale fenomeno, negli ultimi tempi, ha assunto il carattere di vera e propria calamità, dovuta, principalmente, all'azione negligente o criminale dell'uomo che, con gesti inconsulti o volontari, provoca l'evento ponendo a rischio l'incolumità pubblica, determina distruzione e morte di piante ed animali, con perdita di quote di biodiversità, riduce sensibilmente il livello di sicurezza ambientale e provoca notevoli danni al patrimonio forestale nazionale.

Ogni anno sono incalcolabili i danni allo Stato e a tutto il patrimonio ambientale che derivano dai devastanti incendi che percorrono migliaia di ettari di zone boscate e non boscate del nostro territorio.

Vogliamo ricordare che la legge quadro in materia di incendi boschivi "Legge 21 novembre 2000, n. 353", ha cercato di porre un argine alla situazione, senza tuttavia sortire alcun risultato positivo.¹

¹ La norma citata contiene importantissimi elementi di innovazione, tra cui: la definizione giuridica di "incendio boschivo", l'attribuzione di rilevanti compiti alle Regioni per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, l'introduzione al titolo VI del Codice Penale del reato specifico di incendio boschivo (art. 423 bis c.p.), il divieto temporaneo di nuove costruzioni sui terreni percorsi dal fuoco.

L'emanazione del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 ha distinto le funzioni in capo all'ex Corpo forestale dello Stato, assegnando quelle investigative e repressive dei reati di incendio boschivo e la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco



La legge esiste.

Per arginare il problema degli incendi basterebbe applicarla.

Con la nostra accorata denuncia, chiediamo alle autorità competenti di intervenire efficacemente e tempestivamente per prevenire la minaccia della devastazione del nostro ambiente vitale.

In Sicilia la situazione è particolarmente grave: più di settantamila ettari di boschi sono andati in fumo dal 2017 ad oggi e senza interventi urgenti ed efficaci, gli incendi aumenteranno nei mesi caldi fino alla totale scomparsa delle nostre riserve naturali, faticosamente conquistate tra gli anni Settanta e Novanta sottraendole alla speculazione edilizia.

Vogliamo rilevare che un elevato numero degli incendi verificatisi negli ultimi anni, è sicuramente opera di piromani criminali: lo dimostra la contemporaneità degli incendi appiccati in diverse zone della Sicilia, e il ritrovamento di esche utilizzate dagli incendiari per appiccare il fuoco.

Non possiamo permetterci di perdere una risorsa tanto importante per il benessere e l'equilibrio spirituale dell'umanità.

Siamo tutti consapevoli dei benefici prodotti dal patrimonio naturalistico sulla vita dell'uomo e degli effetti sulla riduzione dell'inquinamento, la codificazione dell'Agenda 2030 lo dimostra. La desertificazione che la Sicilia subisce anno dopo anno, dall'estate all'autunno per il protrarsi delle temperature elevate,

all'Arma dei Carabinieri, tramite il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare (CUTFAA) e le attività di contrasto, con l'ausilio di mezzi da terra ed aerei, degli incendi boschivi e il coordinamento degli spegnimenti, d'intesa con le Regioni, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per ricercare una sinergia operativa al fine di migliorare l'efficacia degli interventi di lotta agli incendi boschivi, in data 5 aprile 2017 è stato siglato inoltre un Protocollo di Intesa tra Arma dei Carabinieri e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco#. In particolare, l'articolo 5, comma 3 del Protocollo riporta che: "Il Corpo nello svolgimento delle attività di spegnimento adotta metodiche favorevoli al compimento delle attività di indagine, indica misure di sicurezza da adottare a tutela degli operatori, concorre, se richiesto, all'individuazione dell'area di insorgenza e del punto di innesco".

In effetti, la ricerca della causa ed origine degli incendi boschivi richiede un intervento tempestivo e specialistico. Una squadra investigativa, appena giunta su un incendio boschivo, deve anzitutto individuare l'area di insorgenza delle fiamme, applicando tutte le metodologie disponibili che possano rendere oggettive le osservazioni empiriche, basandosi sulle tracce lasciate dalle fiamme e dal calore sulla vegetazione e sul materiale inorganico giacente sul terreno. La predetta prova materiale, dovrà ovviamente essere, ove possibile, convalidata e confermata dalla cosiddetta "prova personale", cioè dalle informazioni testimoniali raccolte sulla "scena criminis" dalla Polizia Giudiziaria.

Anche sulla base delle prime indicazioni operative fornite con nota prot. n. 10853 del 4 agosto 2017, si è ritenuta utile la redazione di un manuale. Con tale documento, realizzato da un apposito Gruppo di lavoro coordinato dal PD Michele Mazzaro, dirigente del Nucleo Investigativo Antincendi, e costituito dal PD Vincenzo Bennardo, PD A.I.B. Massimo Mattioli, PD A.I.B. Pier Edoardo Mulattiero, DVD A.I.B. Ernesto Crescenzi e DVD A.I.B. Marco Mei, si è voluto mettere a punto uno strumento di ausilio a favore del personale operativo dei Vigili del Fuoco, per svolgere in maniera completa ed efficace la prima attività investigativa di contrasto al reato di incendio boschivo, anche attraverso l'applicazione di idonee procedure e tecniche investigative.



avrà gravissimi, se non letali effetti nell'immediato futuro. Pertanto si vuole segnalare, con drammatica urgenza, ciò che sta avvenendo, nell'indifferenza delle amministrazioni locali, esortando tutti gli Enti di competenza ad

intervenire con controlli serrati, notturni e nelle giornate più calde e ventose, applicando poi pene certe e severissime e, senza complicità alcuna, ai diretti responsabili, ove occorre utilizzando persino l'esercito.

Presidente, la Sicilia, la nostra e la sua Terra, è agonizzante. Confidiamo in Lei, per la risoluzione di un problema che ingigantendosi di anno in anno, fa sentire tutti noi piccoli, impotenti, abbandonati e angosciati.

Alla presente alleghiamo un breve spot preparato dagli alunni del Liceo artistico statale Emilio Greco di Catania sotto la supervisione di alcuni docenti e tecnici di laboratorio. Le riprese sono state girate dai ragazzi in una zona etnea un tempo boschiva, i Monti Rossi (presso la cittadina di Nicolosi), nei quali la secolare pineta è stata ridotta in gran parte in cenere nel recente incendio del 2023.

Crediamo fermamente infatti che, come nella chiosa finale del video, "la sacralità del paesaggio vada tutelata attraverso l'educazione delle coscienze."

LINK SPOT

https://drive.google.com/drive/folders/1BjfyEkp_82P0V28i2s-BDV6EBnlYixbA?usp=sharing

Di seguito le firme del Dirigente Scolastico, degli studenti e dei professori del Liceo Artistico Emilio Greco.

Giulia Sciordello

Chiara Basso

Raffaele Longo

Domènico Accomando

Fiorini Spirato

Emmanuel Porto

Yomuele Cipallo

Marianna Giugonista

Pascalina Spampinato

Beatrice Spina

Nicolotta Nicastro

Alexandra Benetti

Dora Druzy

Luca Gula

Antonino Giussepe

Giulia Tassone

Vincenzo ~~Agosto~~

Catamine Salice

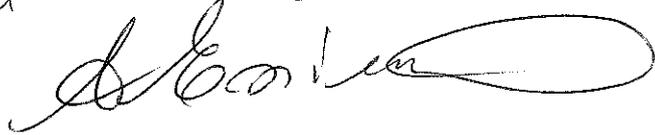
Paolotta Tomuele Antonino

Massimo Matali

Esberica Quotriglio

Anya Rapusarda

SE dirigente scolastico del liceo artistico "E. Gues" di Catania:



Le docenti che hanno voluto fortemente questo esempio delle assicenze:

Anna M. D. C. e Ornella Adams Luli? e